

« Il diavolo e il buon Dio » con lo Stabile di Genova

Sartre a Roma presente domani alla prima del suo dramma

Jean-Paul Sartre sarà presente, domani, alla « prima » romana del suo dramma *« Il diavolo e il buon Dio »*, che approda sulle scene della capitale dopo un vengino felice tra Genova, Torino e Milano: navigazione fausta (quasi cinquantamila persone ne hanno affollato i teatri dove si dava lo spettacolo), nonostante le improvvise, artificiali buferie che, contro questa iniziativa di straordinario livello, sono state sollevate da qualche parte. I nostri lettori sanno, per essere stati ampiamente informati a suo tempo, del clamore che accompagnò, sullo scorcio finale dell'anno passato, la rappresentazione del *« Diavolo e il buon Dio »* per opera dello Stabile genovese, con la regia di Luigi Squarzina, nel duplice intento ideologico e culturale, legittimo anzi necessario, si mescolarono allora (e il fenomeno si ripeté, seppure su scala ridotta, in occasione delle repliche milanesi, nel gennaio scorso), voci rissose, accenti plateali. A dare il segno dell'attacco fu l'organo della Curia del capoluogo ligure: i gruppi clericali - fascisti più settari gli tennero dietro. Il complesso, problematico, arduo testo dello scrittore - filosofo francese fu considerato sbrigativamente « una bestemmia », e con la finezza di argomenti e di linguaggio che caratterizza determinati correnti politiche, ci fu chiese conto dei fondi pubblici spesi - nientemeno - per propagandare lo ateismo.

Sicché, com'è chiaro, E bene ha fatto lo Stabile di Genova (che, a fianco del glorioso « Piccolo » di Milano e dello Stabile torinese, va imponendosi ormai anche sul piano internazionale) a tener duro, a portare avanti la sua battaglia per una cultura moderna e illuminata. Né il dramma, né lo spettacolo che se n'è tratto da noi, a dodici anni dalla sconvolgente apparizione del *« Diavolo e il buon Dio »* alla ribalta parigina (Jean-Pierre Basso, regista), possono motivare, del resto, reazioni così grossolane, che si giustificano soltanto per la rozzezza e l'ottusità di chi, con esse, manifesta la sua fisiologica intolleranza verso le idee. *« Il diavolo e il buon Dio »* può e deve invece sollecitare discussioni e anche polemiche di ben altra qualità. Ed è quanto ci auguriamo si faccia.

Con *« Il diavolo e il buon Dio »*, lo Stabile genovese ha voluto ampliare il discorso critico attorno ad alcune delle massime personalità del teatro di questo nostro secolo: discorso sia proposto con *« Uomo e superuomo »* di Shaw e con *« Ciascuno a suo modo »* di Pirandello. Di *« Ciascuno a suo modo »* (che

Anche la Dietrich ha reso omaggio al « passerotto »



Dietro la Piaf centomila parigini

L'ultima lettera della cantante: « Non avrei dovuto sposare Théo » - I parenti denunceranno l'ex parrucchiere per « circonvenzione d'incapace »?

Nostro servizio

PARIGI. 14. Edith Piaf è stata sepolta ieri nel cimitero dei « grandi », al Père Lachaise, dove riposano Molière, Wilde, Bizet. L'hanno accompagnata, nel suo ultimo viaggio una folla di parigini calcolati in centomila: il marito Théo Sarapo, Mariene Dietrich, Gilbert Bécaud, Tino Rossi, Jean-Claude Brialy, Suzanne Flon, Paul Azais, Pierre Berria, Paul Merisse, Jean Rigaux e molti altri personaggi del mondo dello spettacolo parigino. La folla li ha superati più volte. Dalle vicinanze del Bois de Boulogne, dove la Piaf abitava, il corteo ha attraversato le strade della vecchia Parigi agitando una folla sempre più fitta. In Place de la Concorde, il traffico è stato interrotto per parecchi minuti. Davanti al Pe-

re Lachaise, la salma è stata fatta scendere e il presidente della Società francese degli editori, compositori e autori di musica ha pronunciato un breve discorso.

La salma è stata tumulata solo una settimana, nel suo ultimo viaggio fatto segno di Théo Sarapo, Mariene Dietrich, Gilbert Bécaud, Tino Rossi, Jean-Claude Brialy, Suzanne Flon, Paul Azais, Pierre Berria, Paul Merisse, Jean Rigaux e molti altri personaggi del mondo dello spettacolo parigino. La folla li ha superati più volte. Dalle vicinanze del Bois de Boulogne, dove la Piaf abitava, il corteo ha attraversato le strade della vecchia Parigi agitando una folla sempre più fitta. In Place de la Concorde, il traffico è stato interrotto per parecchi minuti. Davanti al Pe-



re Lachaise, la salma è stata fatta scendere e il presidente della Società francese degli editori, compositori e autori di musica ha pronunciato un breve discorso.

La salma è stata tumulata solo una settimana, nel suo ultimo viaggio fatto segno di Théo Sarapo, Mariene Dietrich, Gilbert Bécaud, Tino Rossi, Jean-Claude Brialy, Suzanne Flon, Paul Azais, Pierre Berria, Paul Merisse, Jean Rigaux e molti altri personaggi del mondo dello spettacolo parigino. La folla li ha superati più volte. Dalle vicinanze del Bois de Boulogne, dove la Piaf abitava, il corteo ha attraversato le strade della vecchia Parigi agitando una folla sempre più fitta. In Place de la Concorde, il traffico è stato interrotto per parecchi minuti. Davanti al Pe-

re Lachaise, la salma è stata fatta scendere e il presidente della Società francese degli editori, compositori e autori di musica ha pronunciato un breve discorso.

La salma è stata tumulata solo una settimana, nel suo ultimo viaggio fatto segno di Théo Sarapo, Mariene Dietrich, Gilbert Bécaud, Tino Rossi, Jean-Claude Brialy, Suzanne Flon, Paul Azais, Pierre Berria, Paul Merisse, Jean Rigaux e molti altri personaggi del mondo dello spettacolo parigino. La folla li ha superati più volte. Dalle vicinanze del Bois de Boulogne, dove la Piaf abitava, il corteo ha attraversato le strade della vecchia Parigi agitando una folla sempre più fitta. In Place de la Concorde, il traffico è stato interrotto per parecchi minuti. Davanti al Pe-

controcanale

TV 7: tutto azzecato vedremo

TV 7, ieri sera, ha veramente azzecato tutti i servizi. Oltre alla concertante corrispondenza dal Vajont di cui parlamo in altra parte del giornale, abbiamo visto: tre « pezzi » e un ricordo di Edith Piaf. Sarebbe bastato quest'ultimo a valorizzare tutto il numero del settimanale. Con una idea validissima TV 7 ha scartato le note biografiche dai toni commemorativi: per questo, infatti, essa sarebbe arrivata in ritardo e avrebbe solo potuto ammannire qualche inerte nota di colore. Invece, è stata scelta il linguaggio diretto; un tunc primo piano di Piaf senza commento alcuno, e poi una canzone filmata durante uno spettacolo. Pochi minuti: un efficacissimo ricordo della cantante.

Anche il servizio sulla rivolta Cubita in Algeria è stato interessante ed equilibrato. È stata scelta la via della cronaca, pura e semplice, anzi del diario: gli avvenimenti di due giorni a Michelet, ora per ora, si può dire, con interviste dell'una e dell'altra parte della barricata. E i telespettatori hanno così avuto agio di raccogliere le informazioni fornite e di giudicare con il loro cervello. Un punto, però, è rimasto fermo, in tutto il servizio, assolutamente esplicito: la colpa dei colonialisti. Un'altra nota da mettere a vantaggio di TV 7.

Come, del resto, il commento lievemente scanzonato per la visita all'Enterprise, la portatrice atomica americana. La nave più grande del mondo. Da un servizio del genere ci si poteva anche aspettare retorica ufficiale e ludihi comuni. Invece, no. Il telecronista, pur senza allontanarsi dalla informazione corretta, ha sottolineato cifre e dati di cronaca in modo da farne scaturire sottinteso una morale. Nessuno, crediamo, ha potuto fare a meno di riflettere sullo spreco pazzesco di tanti miliardi e di tante energie umane destinati a tenere bene in funzione un così gigantesco giocattolo di guerra.

Interessante e ben montato infine il ricordo grafico del Lawrence d'Arabia, frutto di meticolose ricerche dell'archivio che ci hanno fornito immagini rare, accompagnate da un commento assai misurato.

Insomma nel complesso una prova largamente positiva quella di TV 7 di ieri sera, come da tempo non c'era dato di vedere. Dimostrazione ultima che quando si imbecca la strada della cronaca diretta, dell'asciutto commento, e non si lasciano le idee nella valigia, e non si teme di prendere posizione, si approda sempre ai lidi migliori.

g. c.

Vent'anni dopo

Sull'onda di recenti, e abbastanza orgogliose rassegne, la TV procede nella esumazione, ora piuttosto casuale, di vecchi film: « La fortuna è bionda » ha giusto vent'anni, essendo stato realizzato nel 1943 da Wesley Ruggles, un pioniere di Hollywood, cui si deve uno dei primi e più famosi esemplari del genere western, « Cimarron ». La pellicola di stasera appartiene, invece, all'inesausto seppur declinante « Alona » della commedia cinematografica, e si raccomanda, oltre che per la vena, ma non per la cura di Garibaldo Marussi e che andrà in onda stasera alle ore 19 e 15, sul primo canale.

Le tre arti

L'architetto Mario Tili che tratterà uno dei tanti problemi dell'urbanistica italiana: come salvaguardare l'integrità architettonica e artistica delle più tipiche piazze italiane, preservandole dalla frenetica edilizia e dal ritmo caotico della vita di oggi.

Gabriele Fantuzzi infine inviterà Aldo Carpi, di cui si sono festeggiate quest'anno le nozze d'oro con la pittura, ad illustrare la sua opera.

Presenta Maria Paola Maino, Regia di Cesare Emilio Gaslini.

raiv programmi

radio	primo canale
NAZIONALE	18,00 La TV dei ragazzi
Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23, 6, 35; Corso di lingua inglese; 8, 20; Il nostro buongiorno; 10, 30; La sposa e la cavalla; 11; Poesie seguite nel tempo; 11, 15; Concerto; 12; Gli amici delle 12; 12, 15; Chi vuol esser lieto...; 13, 25-14; Coriandoli; 14-14, 55; Trasmissioni regionali; 15, 15; La ronda delle arti; 15, 30; Un quarto d'ora di novità; 15, 35; Aria di casa nostra; 16; Programma per i ragazzi; 16, 30; Polifonia, fenomeno mondiale; 17, 25; Concerto sinfonico diretto da Aladar Janes; 18, 45; Secondo Premio Verbania; 19, 10; La voce dei lavoratori; 19, 30; Motivi in giotra; 19, 35; Una canzone al giorno; 20, 20; Appunti; 20, 25; Orchestra diretta da Carmen Dragon e Felix Slapkin; 21, 15; « cinema-variété »; Conversazione di Carlo D. Carli; 21, 30; Concerto inaugurale della Berliner Philharmonie - diretto da Herbert von Karajan; 22, 45; Letture poetiche.	19,00 Telegiornale della sera (1ª edizione)
	19,15 Le tre arti
	19,55 Rubrica religiosa
	20,15 Telegiornale sport
	20,30 Telegiornale della sera (2ª edizione)
	21,05 La fortuna è bionda
	22,35 Pagine della grande guerra
	23,05 Telegiornale della notte
SECONDO	21,05 Telegiornale e segnale orario
Giornale radio: 8, 30, 9, 30, 10, 30, 11, 30, 13, 30, 14, 30, 15, 30, 16, 30, 17, 30, 18, 30, 19, 30, 20, 30, 21, 30, 22, 30, 7, 35; Vacanze in Italia; 8; Musiche del mattino; 8, 35; Canta, Cocky Mazzetti; 8, 55; Uno strumento al giorno; 9; « Fantasia »; 9, 15; Ritmo-fantasia; 9, 35; La donna oggi; 10, 35; Le nuove canzoni Italiane; 11; Buonumore; a mezzanotte; 11, 35; Chi te da se...; 11, 40; Il portacanzoni; 12-12, 20; Oggi in musica; 12, 20-13; Trasmissioni regionali; 13; La Signora delle 13 presentate; 14; Voci alla ribalta; 14, 45; Discorama; 15; Album di canzoni dell'anno; 15, 15; Motivi scelti per voi; 15, 35; Concerto in miniatura; 16; Rapsodia; 16, 35; Una voce senza età; 16, 50; Fonte viva; 17; Scherzo; pianoromantic; 17, 35; Non tutto ma di tutto; 17, 45; Personaggi sorridenti; 18, 35; I vostri preferiti; 19, 30; I grandi valzer; 20, 35; Vent'anni di cow-boy; 21, 35; Uno, nessuno, centomila; 21, 45; Musica nella sera; 22, 10; L'angolo del jazz.	21,15 Premio Italia 1963
	22,20 L'occasione fa l'uomo ladro
	23,20 Notte sport



Il prof. Peiers con la moglie intervistati nel corso della inchiesta di Sabel «Storia della bomba atomica», in onda stasera sul secondo canale alle 21,15

Moisseiev in Sicilia

Viaggio di studio

La musica è bellissima, e, spinge a fare qualcosa: insomma è elettrizzante».

Palermo, 14. Tacetino alla mano, Igor Moisseiev - dopo le intense giornate dedicate al folclore sardo - è in alle prese con i « popoli » siciliani e i danzatori della Conca d'Oro.

Ieri, poche ore dopo il suo arrivo, ha assistito al celebre ballo della cordella, a Petralia Sottana, nelle Madonie; stasera è andato a Piana degli Albanesi, domani si incontrerà col professor Cocchiara, che lo seguirà attraverso le sale del museo etnografico intitolato a Giuseppe Pittè. Il calendario delle prime giornate siciliane del grande coreografo sovietico non potrebbe essere più intenso e interessante.

Ieri, quando danzatori e danzatrici hanno concesso a Petralia la loro esibizione esclusiva per Moisseiev, questi ha esclamato: « Mi avevano raccontato di conoscere il ballo della cordella, ma non immaginavo uno spettacolo così stupendo ».

I movimenti culturali valgono ben poco per spingere un popolo ad interessarsi della danza dice Moisseiev rispondendo ad un collega - « c'è il pericolo che gli uomini di cultura vogliono dissepellire i cadaveri. Invece, secondo me, occorre ristabilire un contatto tra i sentimenti popolari e la tradizione, la storia. Spesso, nell'Unione sovietica, mi sono sentito rivolgerle delle critiche da quelli che lo chiamano « folkloristi protocolari ». Voi non potete fare questo, mi dicevano: per esempio voi non potete usare quei bottoni perché in quel villaggio che rappresentate i bottoni non si usano così. Vorrebbero limitare la creazione. La danza non deve essere un museo, non una ripetizione del vecchio, ma un modo di rinnovare il carattere ricavano da ogni singolo costume popolare quel tanto che è chiaro, comprensibile, ma incomprensibile a tutti gli uomini ».

« Le lacrime che adesso scivolano dai miei occhi non hanno più il gusto del dolore dell'infanzia: sono le lacrime di una donna vecchia, stanca e nostalgica ».

I suoi tormenti erano la paura di restare di nuovo sola. La paura che il giovane marito le stesse accanto per approfittarsi di lei e delle sue residue ricchezze.

Questa è invece la certezza dei parenti di Edith Piaf. Non ne aveva quando il cerone, ma pare che adesso, dopo la sua morte, siano sbucati fuori e abbiano deciso di chiedere al Tribunale di impunare il testamento con il quale la cantante nomina suo erede il secondo marito Alla base della impugnatione sarebbe la presunta esistenza del reato di « circonvenzione d'incapace » - del quale dovrebbe evidentemente essersi reso responsabile Théo Sarapo - facendosi sposare e facendo leva sulla sua prestanza fisica, sia approfittando della attenuata capacità di intendere e di volere della donna, fisicamente e psichicamente indebolita dal male di cui soffriva e che l'ha uccisa. Non è certo tuttavia che la manovra riesca.

Edith - ha detto ieri una amica della cantante - contrariamente a quello che si crede non era affatto ricca ».

« Le lacrime che adesso scivolano dai miei occhi non hanno più il gusto del dolore dell'infanzia: sono le lacrime di una donna vecchia, stanca e nostalgica ».

I suoi tormenti erano la paura di restare di nuovo sola. La paura che il giovane marito le stesse accanto per approfittarsi di lei e delle sue residue ricchezze.

Questa è invece la certezza dei parenti di Edith Piaf. Non ne aveva quando il cerone, ma pare che adesso, dopo la sua morte, siano sbucati fuori e abbiano deciso di chiedere al Tribunale di impunare il testamento con il quale la cantante nomina suo erede il secondo marito Alla base della impugnatione sarebbe la presunta esistenza del reato di « circonvenzione d'incapace » - del quale dovrebbe evidentemente essersi reso responsabile Théo Sarapo - facendosi sposare e facendo leva sulla sua prestanza fisica, sia approfittando della attenuata capacità di intendere e di volere della donna, fisicamente e psichicamente indebolita dal male di cui soffriva e che l'ha uccisa. Non è certo tuttavia che la manovra riesca.

Edith - ha detto ieri una amica della cantante - contrariamente a quello che si crede non era affatto ricca ».

« Le lacrime che adesso scivolano dai miei occhi non hanno più il gusto del dolore dell'infanzia: sono le lacrime di una donna vecchia, stanca e nostalgica ».

I suoi tormenti erano la paura di restare di nuovo sola. La paura che il giovane marito le stesse accanto per approfittarsi di lei e delle sue residue ricchezze.

Questa è invece la certezza dei parenti di Edith Piaf. Non ne aveva quando il cerone, ma pare che adesso, dopo la sua morte, siano sbucati fuori e abbiano deciso di chiedere al Tribunale di impunare il testamento con il quale la cantante nomina suo erede il secondo marito Alla base della impugnatione sarebbe la presunta esistenza del reato di « circonvenzione d'incapace » - del quale dovrebbe evidentemente essersi reso responsabile Théo Sarapo - facendosi sposare e facendo leva sulla sua prestanza fisica, sia approfittando della attenuata capacità di intendere e di volere della donna, fisicamente e psichicamente indebolita dal male di cui soffriva e che l'ha uccisa. Non è certo tuttavia che la manovra riesca.

Edith - ha detto ieri una amica della cantante - contrariamente a quello che si crede non era affatto ricca ».

« Le lacrime che adesso scivolano dai miei occhi non hanno più il gusto del dolore dell'infanzia: sono le lacrime di una donna vecchia, stanca e nostalgica ».

I suoi tormenti erano la paura di restare di nuovo sola. La paura che il giovane marito le stesse accanto per approfittarsi di lei e delle sue residue ricchezze.

Questa è invece la certezza dei parenti di Edith Piaf. Non ne aveva quando il cerone, ma pare che adesso, dopo la sua morte, siano sbucati fuori e abbiano deciso di chiedere al Tribunale di impunare il testamento con il quale la cantante nomina suo erede il secondo marito Alla base della impugnatione sarebbe la presunta esistenza del reato di « circonvenzione d'incapace » - del quale dovrebbe evidentemente essersi reso responsabile Théo Sarapo - facendosi sposare e facendo leva sulla sua prestanza fisica, sia approfittando della attenuata capacità di intendere e di volere della donna, fisicamente e psichicamente indebolita dal male di cui soffriva e che l'ha uccisa. Non è certo tuttavia che la manovra riesca.

Edith - ha detto ieri una amica della cantante - contrariamente a quello che si crede non era affatto ricca ».



Henry Fonda e George Peppard e la vecchia locomotiva « Pacific Express » in « La Conquista del West », un film in Cinemascope che rievoca gli anni eroici della storia americana

g. f. p.